

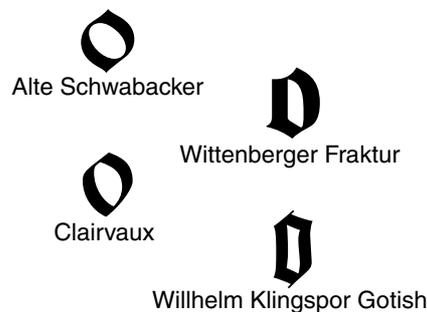
# Conosci il tuo carattere?

Come riconoscere un carattere dalle sue sembianze senza saperne il nome?

Chi usa Mac si può ritrovare a voler organizzare la propria dotazione di caratteri: il professionista userà collezioni di qualità quali Adobe Font Folio o simili; l'appassionato acquisterà, per poche lire, collezioni di caratteri – spesso TrueType – che arricchiranno i propri stampati. Il dubbio che spesso nasce, dovendo scegliere un carattere per un elaborato o partendo da un campione stampato, sta nel trovare quello più adeguato o più simile all'originale. A poco servono gli elenchi ordinati alfabeticamente (come il vecchio catalogo dei trasferibili Letraset); occorre un metodo rapido per trovare tutti i caratteri appartenenti a un determinato stile. Come riporta Adobe Systems nel "Adobe Type Library Selector" (di cui alcune parti sono state tradotte in questo articolo) esiste un metodo di classificazione dei caratteri utilizzato internazionalmente e riconosciuto dalla "Association Typographique Internationale"

(ATypI). Come nel "Adobe Type Library Selector", anche qui si usa una versione semplificata della classificazione basata sulle origini storiche degli stili. Solo sapendoli distinguere è possibile catalogare e ritrovare qualsiasi carattere.

## Gotici

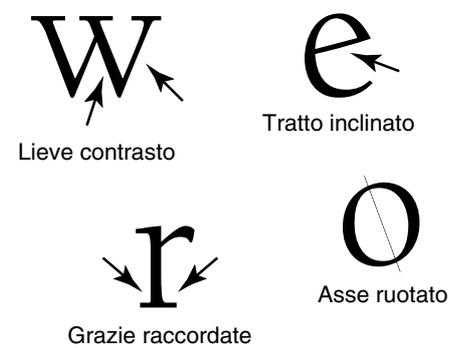


Differenze tra le lettere "O" minuscole nelle varianti degli stili "gotici"

Quando Gutenberg ha prodotto i suoi caratteri mobili, gli stili ricalcavano quelli della scrittura manuale di quel tempo, fatta con pennini piatti. Questi caratteri manuali sono rimasti popolari in Germania fino alla Seconda Guerra Mondiale, attualmente sono solo usati per titoli o intestazioni. In questo stile; anche detto

Blackletter negli USA e Fractura in Francia; si trovano varianti quali Textura, Rotunda, Schwabaker e Fraktur. Paragonando le lettere "O" minuscole, si possono notare le molte differenze presenti.

## Veneziani



Anche i "Veneziani" hanno segni caratteristici che li distinguono.

Così chiamati dopo la prima apparizione a Venezia nel 1470 del primo carattere in stile "Roman", i caratteri Veneziani sono stati inizialmente disegnati per imitare la calligrafia degli scolari del Rinascimento. Sono stati creati per la stampa di libri e ancora oggi vengono usati a questo scopo data la loro elevata chiarezza e leggibi-

lità. I caratteri Veneziani come il Berkeley Old Style o l'Italia hanno delle caratteristiche comuni come: il trattino della "e" inclinato, un piccolo contrasto tra linee fini e grosse, lettere curve con l'asse ruotato in senso antiorario e le grazie raccordate al corpo.

### Rinascimentali



Includono molti dei più popolari stili definiti "Roman" attualmente in uso. Sono caratteri disegnati secoli addietro, nel periodo rinascimentale da alcuni Maestri come il francese Claude Garamond e lo stampatore veneziano Aldo Manuzius. Un suo disegnatore, Francesco Griffo, ha non solo rifinito le lettere romaniche ma ha anche disegnato il primo carattere in stile Italico. Queste hanno gettato le basi dei caratteri romanici prodotti nei due secoli seguenti, dai primi del '600 alla fine del '700. Includono il carattere altamente leg-

gibile disegnato da Claude Garamond che porta il suo nome e che è tutt'oggi uno standard per editori e stampatori. Le caratteristiche distintive di questi stili sono nettamente visibili nell'Adobe Garamond che ha la linea della "e" in orizzontale, un contrasto leggermente superiore rispetto ai Veneziani fra i tratti sottili e quelli pesanti, lettere curve con l'asse verticale ruotato in senso antiorario e grazie raccordate.

### Calligrafici

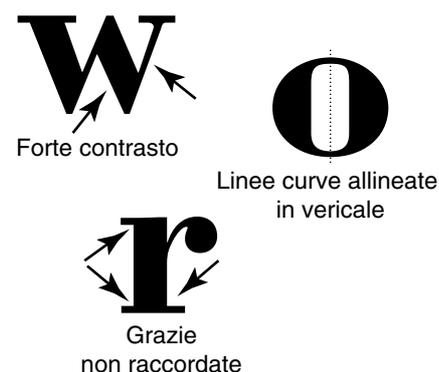


#### Alcuni caratteri in stile "Calligrafico"

Fin da quando nel 1643 uno stampatore parigino ha creato il primo, i caratteri calligrafici sono cresciuti anche in funzione della crescita degli strumenti di scrittura; dal pennello alla penna al pennino che venivano di conseguenza imitati da questi stili. Gli stili calligrafici spesso imitano la scrittura manuale anche nell'unione delle lettere tramite linee di

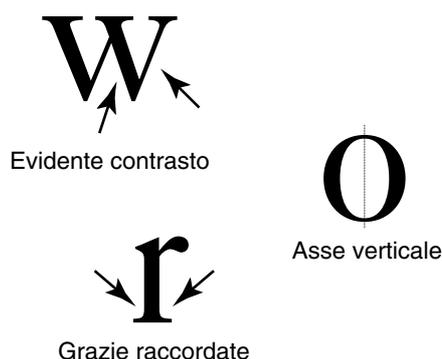
connessione. La varietà di questi stili dalle forme così libere, li rende adatti a molti scopi, dalla pubblicità del droghiere ai biglietti per inviti formali.

### Didone o Bodoniani



I progressi nella produzione della carta, nella composizione, nella stampa e nella rilegatura avvenuti nel tardo XVIII° secolo, hanno profondamente segnato la storia della tipografia. È stato possibile sviluppare uno stile di caratteri contraddistinti da linee verticali pesanti e da filetti molto sottili; questo è stato ciò che ha fatto la famiglia francese Didot e che lo stampatore Italiano Bodoni ha perfezionato. È dal suo disegnatore, Didot, che lo stile prende il nome. Le caratteristiche di questi stili sono: forte contrasto tra le linee, tratti curvi su un'asse verticale e, spesso, grazie non raccordate.

## Intermedi



In tipografia il secolo XVIII è stato un periodo di transizione. In questo periodo i disegnatori di caratteri – più dei loro predecessori – si sono affidati a principi matematici per le loro realizzazioni. I caratteri definiti Intermedi contengono elementi sia dei caratteri rinascimentali che dei caratteri moderni. I caratteri Intermedi come per esempio il “New Baskerville” o il “Caslon” sono molto validi per l’uso nei testi data la loro regolarità e precisione. Gli assi delle lettere tonde sono verticali o leggermente inclinati, il contrasto fra i tratti sottili e quelli principali è leggermente pronunciato, le grazie sono piatte e raccordate.

## Bastoni

Da quando nel 1816 è stato creato il primo carattere “Sans Serif” ovvero senza le

grazie, a quando questo stile guadagnasse popolarità, è passato circa un secolo. Negli anni '20, quando la tipografia è stata influenzata dalla filosofia del “Meno è di più” – introdotta dalla scuola tedesca di design “Bauhaus” – i disegnatori hanno iniziato a creare caratteri senza grazie. Gli ornamenti erano svaniti. Questi caratteri hanno un’alta leggibilità quando usati per titoli o simili e possono essere anche usati efficacemente nei testi.

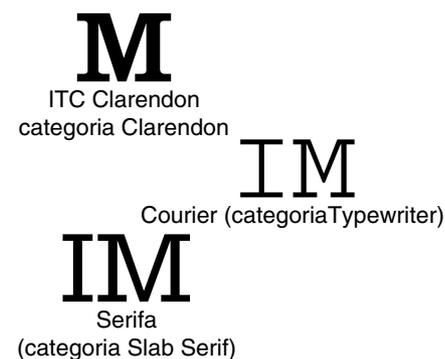
Futura  
News Gothic  
Univers  
Optima

Lo stile dei “bastoni”, si riconosce per l’assenza delle grazie.

Questi stili sono suddivisibili generalmente in quattro categorie: Grotesque (Grotteschi), Neo Grotesque, Geometrici e Umanistici. I primi caratteri, come per esempio il News Gothic, erano detti grotesque, termine coniato dagli inglesi che considerarono questi caratteri “grotteschi e non definibili” in quanto privi delle tradizionali rifiniture. Quelli più recenti in stile “svizzero”,

come per esempio l’Univers sono detti Neo-Grotesque in quanto sono più aggraziati dei precedenti Grotesque. I geometrici sono quei caratteri influenzati dallo stile Bauhaus come per esempio il Futura. Umanisti invece sono quei caratteri che, pur essendo sprovvisti di rifiniture, tentano di ricalcare lo stile dei caratteri con le rifiniture; essi includono Optima, Eras e Stone Sans.

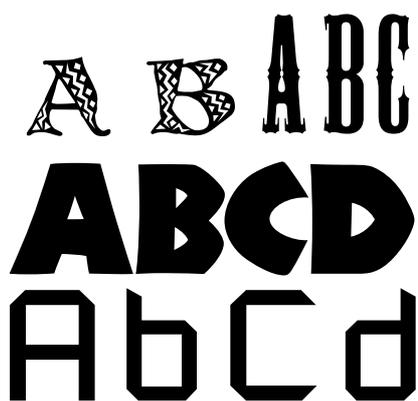
## Meccanici



La rivoluzione industriale dei primi del secolo XIX ha incoraggiato la creazione di caratteri molto pesanti in modo da poter essere usati per i nuovi veicoli di comunicazione come pubblicità, manifesti eccetera. Sono stati spesso creati con rifiniture molto evidenti (Slab Serif) che, unite alle loro linee così marcate, sono molto efficaci nel richiamare l’attenzione del lettore. La storia racconta anche che Napoleone usava questi caratteri per

trasmettere i messaggi che venivano letti con cannocchiali dai soldati che si trovavano a grande distanza. Attualmente i caratteri Meccanici vengono suddivisi in tre tipi: Slab Serif, Clarendon e Macchina da scrivere (Typewriter). Gli Slab Serif hanno grazie squadrate e senza raccordi; i Clarendon invece hanno le grazie squadrate ma raccordate mentre i Typewriter hanno uno spessore delle grazie molto simile a quello del carattere, sovente hanno anche la caratteristica di essere dei mono-spazio ossia ogni lettera ha la stessa larghezza.

## Decorativi



Nonostante i caratteri appartenenti a questo gruppo abbiano anche caratteristiche di altri stili, sono caratterizzati dall'aver un grande impatto visivo quando hanno grandi dimensioni; questo li rende soprattutto

adatti all'uso per titoli o intestazioni.

## Incisi

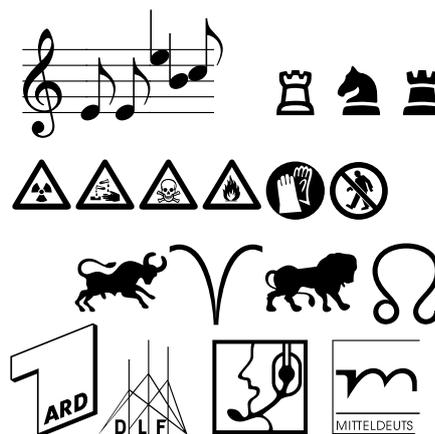
POMPEIANA  
LITHOS  
COPPERPLATE  
TRAJAN

*Questi caratteri ricalcano lo stile di lettere incise o cesellate nella pietra.*

Al contrario di molti altri stili basati su forme calligrafiche ottenute con pennelli o pen-nini, questi sono basati su lettere incise o cesellate nella pietra. Come molte incisioni, anche questi stili tendono ad avere solo lettere maiuscole. Molti dei caratteri appartenenti a questi stili possono essere usati efficacemente per i testi ma molti altri sono più indicati per applicazioni quali la realizzazione di titoli, manifesti o confezioni di prodotti.

## Simboli

Sono serie di caratteri per usi che non prevedono il testo: notazione musicale, realizzazione di mappe, stesura di formule matematiche, schemi elettrici eccetera. Queste serie possono dare il tocco finale a un lavoro creativo oppure aiutare in lavori specializzati.



Vi sono anche programmi che fanno uso di questi caratteri sia per la visualizzazione di elementi quali note musicali oppure usano librerie di simboli sotto forma di caratteri. In grandi aziende vengono anche creati caratteri contenenti simboli specifici per l'attività svolta o anche per i marchi aziendali.

Enzo Borri Fornisce consulenza tecnica e corsi di formazione sui prodotti legati al mondo della stampa, pre stampa e della grafica digitale in generale.

Per informazioni:  
enzo@borri.org  
www.borri.org

**LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO ARTICOLO, LA SUA DUPLICAZIONE, DIFFUSIONE SIA PARZIALE CHE IN TOTO, IN QUALSIASI FORMA E CON QUALSIASI METODO, SONO PERMESSE SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'AUTORE.**